AMBITO TERRITORIALE CACCIA

MO2
"Centrale"

⊗⊗⊗

Relazioni Tecniche
2016

Consuntivo di attività anno 2015

Programma annuale di attività 2016

⊗⊗⊗

Stagione faunistico venatoria
2016-2017

Indice dei capitoli

0) Premessa

Parte Consuntiva

I) **Analisi Ambientale**
1 - Ricognizione delle risorse ambientali
2 - Analisi delle risorse ambientali
3 – Recettività venatoria

II) **Valutazione quali quantitativa delle presenze faunistiche**
1 - Censimenti faunistici realizzati
2 - Analisi cinegetiche

III) **Attività di miglioramento ambientale**
1 - Miglioramenti habitat realizzati

IV) **Programmazione delle presenze faunistiche**
1 - Catture e ripopolamenti realizzati
2 - Zone di ripopolamento
3 - Aree di rispetto
4 - Altri istituti esistenti (ordinanze e cinte comunali)
5 - Piani di controllo della fauna
6 - Progetti speciali

V) **Attività di prevenzione/risarcimento danni causati dalla fauna selvatica**
1 - Verifica e contributi per i danni alle colture
2 - Prevenzione dei danni alle colture

VI) **Prelievo venatorio e organizzazione del personale volontario**
1 - Distribuzione ed incidenza del prelievo venatorio
2 - Formazione e addestramento
3 - Organizzazione del volontariato
4 – Regolamenti

Parte Programmatica

VII) Analisi Ambientale

1 - Ricognizione delle risorse ambientali
2 - Analisi delle risorse ambientali
3 - Verifica della recettività venatoria

VIII) Valutazione quali quantitativa delle presenze faunistiche

1 - Censimenti faunistici previsti

IX) Attività di miglioramento ambientale

1 - Miglioramenti habitat
2 - Ambienti agricoli e marginali
3 - Ambienti forestali

X) Programmazione delle presenze faunistiche

1 - Catture e ripopolamenti previsti
2 – Modifiche confini UTG (proposte)
3 - Zone di ripopolamento da rinnovare/istituire/modificare (proposte)
4 - Aree di rispetto da rinnovare/istituire/modificare (proposte)
5 - Altri istituti modificati (ordinanze e cinte comunali)
6 - Piani di controllo della fauna
7 - Progetti speciali

XI) Attività di prevenzione/risarcimento danni causati dalla fauna selvatica

1 - Verifica e contributi per i danni alle colture
2 - Prevenzione dei danni alle colture

XII) Prelievo venatorio e organizzazione del personale volontario

1 - Piani di prelievo
2 - Formazione e addestramento
3 - Organizzazione del volontariato
4 - Delimitazione del territorio per la gestione faunistica

XIII) Allegati parte consuntiva

1 - Piani di prelievo
2 - Formazione e addestramento

XIV) Allegati parte programmatica

1 - Piani di prelievo
2 - Formazione e addestramento

Premessa

Il Programma annuale di attività dell'ATC MO2 è stato predisposto ai sensi della Legge Regionale n° 6 del 18/02/'00, Articolo 33 (Compiti degli ATC) e adeguato alle indicazioni del vigente Piano Faunistico Venatorio 2008-2012 (PFVP) della Provincia di Modena (delibera del Consiglio Provinciale n° 23 del 6 febbraio 2008) e dall'Aggiornamento 2014 – Rapporto Ambientale Preliminare – PFVP 2008-2012 (recepimento Delib. Ass. Leg. N.103/2013 RER).
Più precisamente il documento è costituito in una parte consuntiva e una parte programmatica cosi come indicato nel PFVP 2008-2012.

Le attività realizzate nella stagione 2014/2015 riassunte nella parte **consuntiva** hanno rispettato le indicazioni del piano di gestione annuale e dei piani di settore predisposti per la gestione faunistica. Le principali attività realizzate sono state:

Generale

- Istituzione della nuova Commissione "Bilancio";
- Iscrizione di 3139 cacciatori a fronte dei parametri minimi di recettività venatoria definiti e autorizzati dalla Regione;
- Collaborazione con l'IZSLER per il monitoraggio sanitario della fauna;
- Collaborazione con la Protezione Civile e Provincia per il monitoraggio delle tane lungo gli argini dei corsi d'acqua;
- Collaborazione con la Provincia per il corso Coadiutori;
- Attivazione del nuovo sito internet.

Ungulati

- Collaborazione con la Provincia per la stesura del Piano annuale di gestione del Cervo 2015-2016;
- Organizzazione amministrativa-gestionale associata alle attività gestionali previste nel Piano Pluriennale di Gestione 2015-2016 del Cervo;
- Prosecuzione del progetto di monitoraggio degli ibridi tra Cervo Europeo e Cervo Sika in collaborazione con la ASL e la Regione;
- Aggiornamento integrativo del Regolamento interno per la gestione del Cervo ai sensi del RR 1/08, ACATER occidentale e PFV vigente;
- Organizzazione amministrativa delle Unità di gestione e sotto-unità (distretti, UTG) per la gestione degli ungulati con l'individuazione di referenti locali e volontari qualificati ai sensi delle normative e regolamenti vigenti;
- Organizzazione amministrativa e gestionale delle attività di monitoraggio faunistico degli ungulati (primo verde, bramito, ecc.);
- Aggiornamento e adeguamento in base all'Aggiornamento 2014 – Rapporto Ambientale Preliminare – PFVP 2008-2012 (recepimento Delib. Ass. Leg. N.103/2013 RER) dei gruppi di selezione dell'ex comprensorio C1;
- Organizzazione amministrativa e gestionale delle strutture per la gestione degli ungulati (centri di conferimento e misurazione biometrica);

- Prosecuzione nel percorso di valorizzazione delle carni di ungulati prelevati sul nostro Appennino, attivando nuovi centri di raccolta e creando convenzioni con i macelli di selvaggina presenti in provincia;
- Organizzazione amministrativa-gestionale associata alle attività di prelievo faunistico degli ungulati (graduatorie e assegnazioni dei piani di abbattimento);
- Adozione di tutti i metodi di prelievo del cinghiale e l'adozione di obiettivi di prelievo assegnati ai distretti ed alle squadre di caccia collettiva del Cinghiale con la finalità di aumentare il prelievo della specie;
- Collaborazione con l'Università di Parma per incontri didattici in occasione dei censimenti al primo verde e al bramito;
- Convenzione con un centro di lavorazione di carni di selvaggina per la cessione e la valorizzazione gastronomica dei capi abbattuti;

Piccola selvaggina

- Stesura di un documento che raccoglie le osservazioni pervenute dagli ATC Modenesi relative alle proposte di modifica ed alle osservazioni al nuovo Calendario Venatorio Regionale;
- Prosecuzione del "Progetto Pernice rossa e Starna" al fine di conoscere ed incrementare le popolazioni di galliformi e realizzare una gestione f.v. ecologicamente compatibile delle specie;
- Organizzazione territoriale degli istituti protetti di produzione (ZRC e AR) ai sensi del PFVP vigente;
- Organizzazione gestionale delle Unità di gestione e sotto-unità (distretti, UTG) per la gestione della piccola selvaggina;
- Organizzazione amministrativa e gestionale delle attività di monitoraggio faunistico della piccola selvaggina;
- Organizzazione amministrativa e gestionale delle attività di cattura di piccola selvaggina;
- Acquisto e collocazione di fagiani adulti all'interno di aree protette a scopo di ripopolamento;
- Attivazione del "Progetto Lepre ATC Mo2" con immissione di esemplari esteri all'interno di ZRC a Modena e Castelfranco Emilia a scopo di ripopolamento;

Agricoltura e ambiente

- Prosecuzione e verifica dello stato di avanzamento dei 3 "Progetti Pilota" di riqualificazione ambientale e tutela dell'agricoltura per l'aumento delle popolazioni di piccola selvaggina;
- Organizzazione amministrativa e gestionale delle attività di prevenzione, accertamento e contribuzione per i danni agricoli;
- Coordinamento del personale volontario dell'ATC per la realizzazione dei piani di controllo sulle specie opportuniste e forme di collaborazione con la provincia per l'applicazione della DGP n. 308 del 02/08/2011 "Nuove disposizioni per la gestione delle specie oggetto di limitazione numerica o dissuasione modifica atto deliberativo della giunta provinciale n. 6 del 13/01/2009";
- Forme di collaborazione con i Parchi regionali per realizzare la tutela dell'agricoltura con forme di gestione faunistica maggiormente integrate;
- Inserimento dei dati relativi ai danni da fauna all'interno della nuova piattaforma informatica messa a disposizione degli ATC dalla Regione Emilia-Romagna;

Per quanto riguarda la parte di **programmazione** le principali linee strategiche e le attività che l'ATC MO2 intende realizzare nel corso della stagione 2016-2017 saranno (oltre alla prosecuzione di quanto realizzato nell'anno precedente) le seguenti:

- Fornire continuità e migliorare i progetti di qualificazione ambientale tramite lo studio di soluzioni adeguate per aumentare la produttività degli istituti protetti (ZRC e AR) con particolare attenzione ai "Progetti pilota" e al nuovo "Progetto Lepre ATC MO2";
- Ristrutturazione delle aree a gestione speciale (Aree di Rispetto) dell'ATC MO2 e aggiornamento del regolamento di gestione;
- Prosecuzione delle trattative con la Provincia per la gestione delle ZRC ricadenti nell'ATC MO2;
- Verifica delle Unità di gestione e sotto-unità (Distretti del Cervo e Aree di Gestione) ai sensi del Piano poliennale di gestione del Cervo 2011-2015 (ACATER occidentale);
- Verifica delle Unità di gestione e sotto-unità (distretti ungulati, Zone di caccia collettiva al cinghiale) ai sensi del regolamento vigente ed eventuale riorganizzazione amministrativa-gestionale ad essa associata;
- Verifica e riorganizzazione amministrativa-gestionale associata alle attività di monitoraggio faunistico (osservazioni primo verde, bramito, ika, transetto con cane, ecc.);
- Verifica e riorganizzazione amministrativa-gestionale alle attività di prevenzione, accertamento e contribuzione con la finalità di ridurre ulteriormente i danni agricoli;
- Verifica e riorganizzazione amministrativa-gestionale associata alle attività di miglioramento ambientale (piantumazione ed innesti con varietà di frutti locali, semine a perdere, sfalci programmati, ecc.);
- Verifica delle condizioni per la stesura dei piani di immissione e prelievo della piccola selvaggina;
- Formazione e addestramento per la riqualificazione dei cacciatori;
- Proseguimento di collaborazione con le Associazioni Agricole (OPA), Venatorie e le altre ATC Provinciali per la redazione di documenti congiunti propositivi per la modifica o l'aggiornamento delle disposizioni normative in materia di gestione ambientale, agricola e faunistico venatoria;
- Collaborazione con la Provincia con particolare riferimento alla realizzazione di piani di controllo nelle ZRC ricadenti nell'ATC finalizzate alla riduzione dei danni agricoli e faunistici;
- Collaborazione con la Provincia, in relazione al servizio di prevenzione, accertamento e contribuzione per i danni agricoli al fine di un pari trattamento dei conduttori agricoli coinvolti;
- Contenimento e ulteriore riduzione dei danni alle colture agricole tramite l'aumento del monitoraggio dei danni (accertamento e segnalazione) e miglioramento delle pratiche gestionali necessarie per lo scopo (prevenzione, prelievo venatorio o di controllo delle specie responsabili);
- Collaborazione con i Parchi per realizzare la gestione faunistica integrata;
- Collaborazione con la Provincia per l'aggiornamento e l'adeguamento del Piano faunistico venatorio regionale;
- Progettazione di una filiera commerciale riconosciuta anche dal punto di vista sanitario per la valorizzazione delle carni di fauna selvatica;
- Proseguimento del progetto di monitoraggio degli ibridi tra Cervo Europeo e Cervo Sika in collaborazione con la ASL e la Regione;
- Proseguimento del progetto di monitoraggio sanitario della fauna in collaborazione con l'IZSLER;
- Organizzazione di una Mostra dei trofei ed eventuale convegno;

- Attivazione di un progetto di acquisto e collocazione di fagiani adulti all'interno di aree protette a scopo di ripopolamento;
- Costruzione a Montese di una struttura di ambientamento a cielo aperto per galliformi;
- Realizzazione di una struttura per la cattura dei galliformi azionata da un operatore a Castelfranco Emilia;
- Modifica al "Regolamento per la Gestione delle Catture e dei Ripopolamenti";
- Prosecuzione con le azioni di aggiornamento per il controllo del Cervo sika (Cervus nippon);
- Prosecuzione con la convenzione con un centro di lavorazione di carni di selvaggina per la cessione e la valorizzazione gastronomica dei capi abbattuti;
- Prosecuzione delle iniziative di aggiornamento sulla situazione della fauna;
- Modifica all'"Atto integrativo al Regolamento Provinciale per la gestione del Cervo";
- Collaborazione con l'Università di Parma per incontri didattici in occasione dei censimenti al primo verde e al bramito;
- Pubblicazione del periodico del Centro Servizi;
- Pubblicazione didattica sulla Fauna Selvatica della provincia di Modena.

Parte Consuntiva

L'ATC MO2 nel corso della stagione faunistico venatoria conclusa si è impegnata per lo sviluppo dei punti indicati nel piano di gestione precedente. Un impegno che secondo i casi ha consentito di prendere in considerazione, accrescere o sviluppare parte degli obiettivi programmatici definiti in sede di previsione.

I) Analisi Ambientale

1 - Ricognizione delle risorse ambientali

Nell'anno passato il territorio agro-silvo-pastorale dell'ATC MO2 è stato soggetto a variazioni in forza a modifiche degli istituti faunistici ai sensi della LN 157/'92 e quindi delle UTG. In conseguenza di queste modifiche si è provveduto, alla ridefinizione delle unità gestionali (Distretti ungulati e zone di gestione del Cinghiale) e ad un riordino delle Aree di rispetto.

Si è inoltre badato a aggiornare il "*Registro della cartografia",* contenente il materiale cartografico suddetto stampato in formato A3 su sfondi:

- CTR 1: 25.000 (quadri di insieme dei distretti zonizzati in UTG,);
- CTR 1: 25.000 (quadri di insieme dei distretti zonizzati in Zone di caccia collettiva e Aree di rispetto);
- CTR 1: 10.000 (singole UTG);
- Pagina web dedicata alla cartografia suddetta consultabile e scaricabile in formato PDF dal sito delle ATC modenesi.

2 - Analisi delle risorse ambientali

La modifica dell'assetto territoriale dell'ATC MO2 ha richiesto quindi una riorganizzazione territoriale conseguente e complementare basata sulle analisi dell'esistente. Di conseguenza le risorse ambientali sono state oggetto di valutazione e indagini tramite metodologia GIS:

- la misurazione della superficie complessiva e SASP relativa ai distretti di gestione degli ungulati;
- la misurazione della superficie complessiva SASP e forestale relativa alle UTG;
- la misurazione della superficie complessiva e SASP relativa alle zone di caccia collettiva al Cinghiale;
- la misurazione della superficie complessiva e SASP relativa alle Aree di Rispetto;
- la misurazione della superficie complessiva e SASP relativa alle superfici cacciabili dei Comuni ricadenti nell'ATC MO2.

3 - Recettività venatoria

Il numero di soci aderenti nella stagione 2015-2016 è stato di **3139** (-2,88% rispetto alla stagione precedente). Il parametro cacciatore/territorio ottenuto è stato pertanto di 1 cacciatore ogni 22.96 ettari a fronte di una superficie SASP dell'ATC MO2 di 72.082 ettari (dati Provincia 2015).

l) Valutazione quali quantitativa delle presenze faunistiche

1 - Censimenti faunistici realizzati

Nella stagione passata sono state organizzate attività di monitoraggio (anche strutturali) di Capriolo, Daino, Cervo, Cinghiale, Lepre, Volpe, Fagiano, Starna, Pernice rossa, Cornacchia grigia, Gazza e Ghiandaia.

Per quanto riguarda la fauna ungulata sono stati realizzati i seguenti tipi di indagine:

specie	Metodi di censimento o stima realizzati	Aree di indagine
Cinghiale	indici cinegetici, traccia, ika con faro	Nei distretti, su aree campione
Capriolo	Punto fisso, ika con faro	Nei distretti, su aree campione
Daino	Punto fisso, ika con faro	Nei distretti, su aree campione
Cervo	Punto fisso, Bramito, ika, ika con faro	Nei distretti, su aree campione

Per quanto riguarda la fauna minuta sono stati realizzati i seguenti tipi di indagine:

specie	Metodi di censimento o stima realizzati	Aree di indagine
Starna	indici cinegetici, ika diurno, ika con cane	Su parte dell'ATC, su aree campione
Pernice rossa	indici cinegetici, ika diurno, ika con cane	Su parte dell'ATC, su aree campione
Fagiano	indici cinegetici, ika diurno	Su tutto l'ATC, su aree campione
Cornacchia g.	Ika diurno	su aree campione
Gazza	Ika diurno	su aree campione
Ghiandaia	Ika diurno	su aree campione
Lepre	indici cinegetici, ika con faro	Su tutto l'ATC, aree campione
Volpe	indici cinegetici, ika con faro	Su tutto l'ATC, aree campione

I risultati ottenuti e le analisi conseguenti sono stati a suo tempo presentati all'ufficio competente.

2 - Analisi degli indici cinegetici

Si è badato a recuperare presso il Servizio faunistico della Regione gli indici cinegetici delle specie cacciate desunti dall'analisi dei cartellini 2014/15. Il confronto con l'anno precedente è stato omesso a causa delle diverse percentuali di cartellini analizzati dalla Regione durante i diversi anni.

specie	stima prelievo 2014/2015*
Fagiano	6998
Pernice rossa	72
Lepre	3126
Volpe	46

*: stime di **2708** cartellini non comprendenti i prelievi dei cacciatori non residenti Regione Emilia Romagna.

Il prelievo degli ungulati realizzato nel 2014/15 è il seguente:

Piano di prelievo del Capriolo (dati Amuser):

Distretto	Totale autorizzato	Prelievo Totale	% prelievo
A	552	243	44,02%
B	754	374	49,60%
C	516	274	53,10%
D	580	249	42,93%
E	277	89	32,13%
F*	618	93	15,05%
G	287	94	32,75%
H*	475	138	29,05%
I*	231	21	9,09%
L*	103	4	3,88%
Totali	**4393**	**1579**	**35,94%**

*Distretti compresi o comprendenti UTG ricadenti all'interno del Comprensorio C1

Piano di prelievo del Daino (dati Amuser):

DISTRETTO	Totale Autorizzato	Totale Prelevato	% prelievo
A	123	34	27,64%
B	21	5	23,81%
C	30	10	33,33%
G	18	2	11,11%
H	21	9	42,86%
Totali	**213**	**60**	**28,17%**

Piano di prelievo del Cervo (dati Acater):

Distretto	Totale Autorizzato	Totale Prelevato	% prelievo
MODC04	50	6	12,00%
MODC05	81	18	22,22%
Totali	**131**	**24**	18,32%

Per quanto riguarda il Cinghiale, i prelievi 2015/16 sono stati i seguenti:

Specie	**Piano realizzato in braccata-girata 2014/15**	**Piano realizzato in braccata-girata 2015/16**	**Scarto %**	**origine dei dati**
Cinghiale	675	654	-3,11%	Registri di caccia

Il piano di prelievo del Cinghiale 2015/2016 suddiviso per distretto è stato il seguente:

Distretto	**Braccata**	**Girata**	**Selezione***	**Piano controllo**	**Totale**
A	135				135
B	157				157
C	155			4	159
D	88			30	118
E	24				24
F	42	16			58
G	7				7
H	30				30
Totali	**638**	**16**			**688**

*vedi Amuser

II) Attività di miglioramento ambientale

L'incremento delle popolazioni selvatiche è stato curato attraverso la gestione degli strumenti in dotazione all'ATC, ossia la programmazione del prelievo venatorio e tramite forme d'intervento per la diminuzione di fattori limitanti delle specie in applicazione dei principi indicati al comma 11 art. 14 della Legge Nazionale n. 157/'92.

1 - Miglioramenti habitat realizzati

Per coniugare attività di miglioramento ambientale ed effettivo aumento della fauna l'ATC MO2 ha rinnovato e dato corso a 3 "Progetti pilota" in essere. Lo scopo dei progetti è quello di razionalizzare le risorse finanziarie disponibili per massimizzare gli effetti dei miglioramenti ambientali attraverso una loro corretta sistemazione e inserimento in più

ampi e dettagliati piani di gestione locali in grado di coinvolgere anche i conduttori e/o proprietari dei fondi.
Nello specifico sono attivi tre progetti poliennali (3 anni), uno inserito in ambiente pedemontano e due inseriti in ambiente collinare. I progetti prevedono la realizzazione sinergica di attività di miglioramento ambientale e di altre attività volte a verificare e monitorare la situazione faunistica locale e a intraprendere azioni (censimenti e stime, vigilanza, sorveglianza sui danni, prevenzioni, controllo del randagismo, catture, piani di controllo) mirate per lo sviluppo delle specie d'interesse gestionale. Tutti gli interventi di miglioramento ambientale realizzati nei progetti sono stati concordati con i conduttori e/o proprietari dei fondi anche tramite contratti di affitto o acquisto dei prodotti in campo.
I progetti sviluppati nell'anno scorso sono:

- Progetto "Ancora" sito in Comune di Sassuolo ZRC Ancora (UTG 492) rinnovato per un altro triennio;
- Progetto "Rio Torto" sito in Comune di Serramazzoni ZRC Rio Torto (UTG 233) rinnovato per un altro triennio;
- Progetto "Rossenna" sito in Comune di Prignano sulla Secchia AR Saltino Morano UTG 276 giunto al terzo anno di approvazione.

III) Programmazione delle presenze faunistiche

1 - Catture e ripopolamenti realizzati

Nell'inverno scorso (2014/2015) si è badato a realizzare **catture** di Fagiano e Lepre.

Fagiano

Il Fagiano è stato oggetto di catture nelle zone di produzione (**743** esemplari catturati di cui 320 maschi e 414 femmine). Questi sono stati utilizzati per integrare le popolazioni in territori ATC.
Per questa specie si è registrato un segnale di netta ripresa (+154%), dopo il calo drastico nelle catture (-52,40%) rispetto all'anno 2012/2013 in cui furono catturati 1000 esemplari (399 maschi e 601 femmine).

Ripopolamenti	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016
Fagiani di cattura	1000	476	734	in svolgimento
	-	- 52,4%	+ 154,2%	-

Lepre

La Lepre è stata oggetto di catture con **525** esemplari prelevati dalle zone di produzione (ZRC e AR). Di queste 432 liberate a scopo di ripopolamento in territorio cacciabile (ATC) e 93 rilasciate all'interno delle zone di cattura con la finalità di costituire o integrare le popolazioni locali.
Per questa specie sono disponibili anche i dati di cattura 2015/2016 che risultano: **632** Lepri catturate di cui 523 liberate in ATC e 109 re-immesse in aree protette.
Dopo il calo drastico degli scorsi anni la popolazione sembra presentare un graduale e costante miglioramento (+8,0% e +21,1% negli ultimi 2 anni).

Ripopolamenti	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016
Lepri di cattura	745	400	432	523
	-	-46,3%	+8,0%	+21,1%

Durante la stagione 2014/2015 si è badato a realizzare **ripopolamenti** di Pernice rossa, Fagiano e Lepre.

Pernice rossa

Il totale delle Pernici allevate liberate a fini di ripopolamento in territorio di ATC è stato di 1230 esemplari di età compresa dai 90 e 120 gg.

Ripopolamenti	2013	2014	2015	2016
Pernici rosse d'allevamento	1320	1004	1230	da effettuare

Fagiano

Il ripopolamento di Fagiano allevato realizzato in territorio cacciabile è stato pari a 6168 esemplari di età compresa tra i 3 e i 15 mesi, secondo la tabella seguente:

Tipo Fagiano	Mesi	Numero esemplari
Manciuria	15	1716
Manciuria	12	327
Manciuria	3	2849
Mongolia	3	1276
	Totale:	6168

Ripopolamenti	2013	2014	2015	2016
Fagiani d'allevamento	7370	6143	6168	da effettuare

Lepre

Per la stagione venatoria 2014/15 sono state lepri liberate a fini di ripopolamento in territorio di ATC cacciabile è stato realizzato con 432 esemplari di cattura provenienti dalle ZRC e dalle AR gestite dall'ATC. Per la stagione 2015/16 gli esemplari sono stati 523 provenienti dalle catture locali e 48 provenienti dall'Ungheria nell'ambito del "Progetto Lepre ATC MO2".

Ripopolamenti	2013	2014	2015	2016
Lepri di cattura estera	-	-	-	48

In sintesi le immissioni in territorio ATC MO2 realizzate nell'anno scorso sono state di 8.612 esemplari.

Ripopolamenti	**Lepre cattura locale**	**Lepre cattura estera**	**Fagiano allevamento**	**Fagiano cattura**	**Pernice r. allevamento**	**totale**
Totali	432	48	6168	734	1230	8612

2 - Zone di ripopolamento

L'anno passato la Provincia di Modena ha dato seguito alle richieste di apertura della ZRC "San Michele" a favore di un'AR di egual perimetrazione, delle ZRC "Casinalbo-Corlo" e "Villabianca" a favore di due AR di superficie di poco diminuita, e della ZRC "Recovato".
Per problemi amministrativi non è stata invece accettata la richiesta di chiusura come ZRC dell'UTG 294 denominata "Cà di Sola", che verrà ripresentata quest'anno.

3 - Aree di rispetto

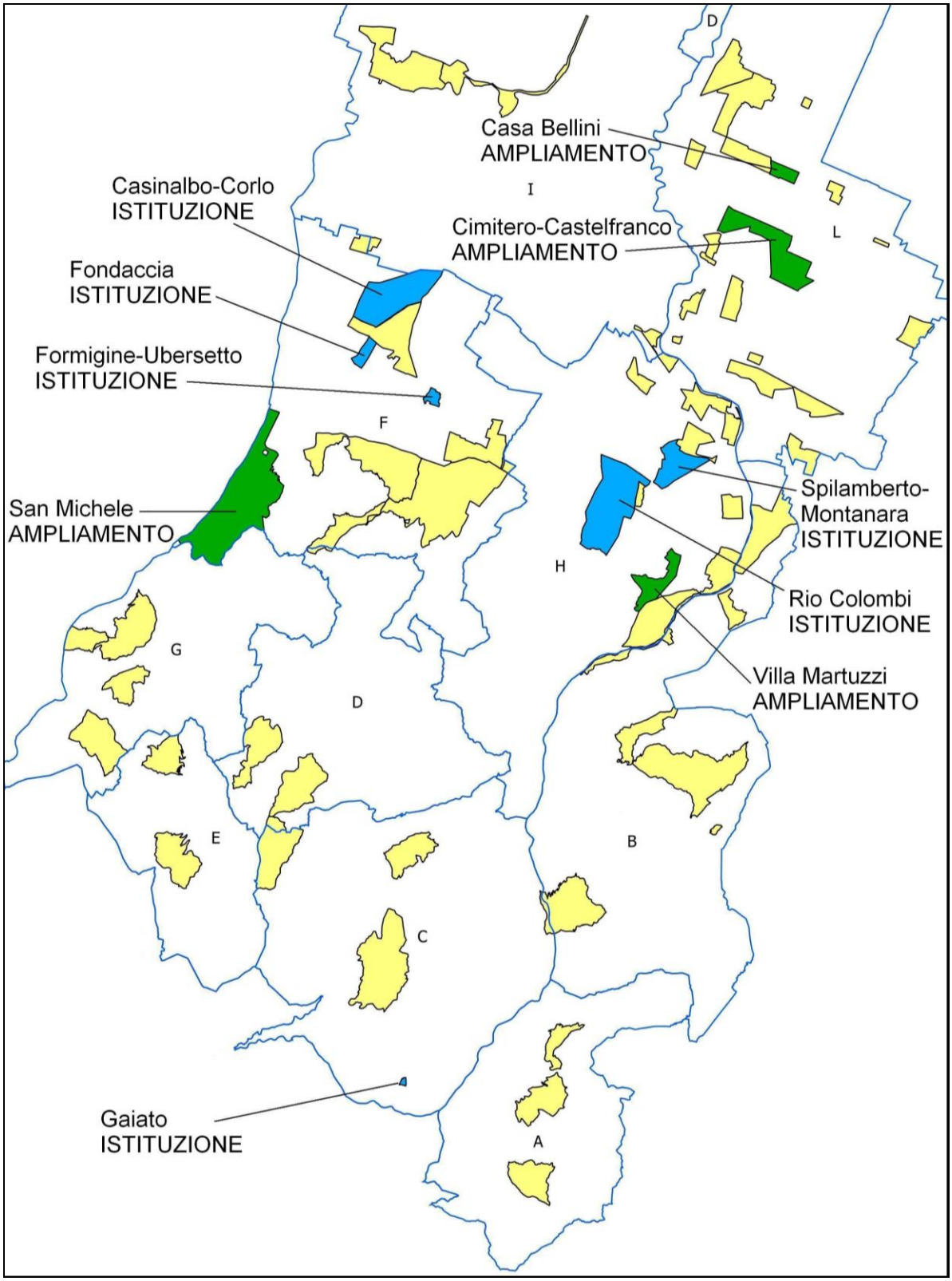
Nell'anno passato sono state recepite e segnalate sul calendario provinciale le proposte avanzate dall'ATC MO2 inerenti la istituzione delle Aree di rispetto (AR) istituite a norma dell'art. 22 bis L.R. 6/'00.

AR oggetto d'istituzione o modifica annuale della stagione scorsa:

NOME	ETTARI 2014	SASP 2014	ETTARI 2015	SASP 2015	NOTE
Antico/Monte Lauro	398,6	396	398,6	396	
Bacchirolo	384,9	345,2	384,9	345,2	
Bosco Albergati	115,8	107,8	115,8	107,8	
Brodano	201,2	190,2	201,2	190,2	
Buon Vino	70,1	70,1	70,1	70,1	
Campogalliano	524,1	396,9	524,1	396,9	
Campogalliano Fornace	75,5	75,5	75,5	75,5	
Campogalliano Levata	27,1	22,2	27,1	22,2	
Casa Bellini	30,9	30,9	69,0	64,4	**Ampliamento**
Casa Paolini	45,9	45,9	45,9	45,9	
Casinalbo-Corlo			513,6	420,1	**Istituzione**
Casse Panaro San Cesario	87,2	81,2	87,2	81,2	
Cave Formigine	70,5	59,7	70,5	59,7	
Cave Piumazzo	123,2	111,1	123,2	111,1	
Cimitero Castelfranco	84,9	80,8	471,6	421,2	**Ampliamento**
Cimitero Piumazzo	125,1	115,4	125,1	115,4	
Cinta Formigine	395,9	164,2	395,9	164,2	
Cinta Prignano	174,4	155,8	174,4	155,8	
Cà del Tocco	306,2	306,2	306,2	306,2	
Collecchio	29	29	29	29	
Fiorano	713,1	550,4	713,1	550,4	
Fondaccia			62,7	25,3	**Istituzione**
Formigine-Ubersetto			37,0	23,7	**Istituzione**
Gaiato			7,5	7,5	**Istituzione**
Golfiera	14,7	12,7	14,7	12,7	
Graziosa	123,1	79,4	123,1	79,4	
Gruppo Germoglio	93,6	80,1	93,6	80,1	
La Grande	51,5	41	51,5	41	

Lazzari	253,7	253,7	253,7	253,7	
Maranello Nord	312,6	220,3	312,6	220,3	
Maranello Sud	1095,3	876,8	1095,3	876,8	
Montanara	755,7	700,5	755,7	700,5	
Montebonello	379,1	379,1	379,1	379,1	
Nonantola Nord	239,1	180,8	239,1	180,8	
Nonantola Sud	325,7	160,6	325,7	160,6	
Pavullo	697,9	524,5	697,9	524,5	
Pilastrello	53	46,2	53	46,2	
Polveriera	10,2	3,3	10,2	3,3	
Prignano ex Campo cani	147,7	147,7	147,7	147,7	
Rio Cervaro (ex ZAC)	311,5	308,2	311,5	308,2	
Rio Colombi			686,1	597,0	**Istituzione**
Rio Ghiaie	209,1	209,1	209,1	209,1	
Rosola Corno	460,5	456,3	460,5	456,3	
Rossa S. Martino	284,6	272,9	284,6	272,9	
Rubbiara	153,8	150,5	153,8	150,5	
Saltino Morano	346,8	312,1	346,8	312,1	
Salto Bertocchi	126,5	126,5	126,5	126,5	
San Cesario Cimitero	180,3	140,1	180,3	140,1	
San Cesario Vasche	22,5	14,5	22,5	14,5	
San Michele	333,633	301,843	1126,9	956,7	**Ampliamento**
San Vito	76,5	67,1	76,5	67,1	
San Vito Panaro	80,6	63,8	80,6	63,8	
Sant'Antonio	243,1	238,5	243,1	238,5	
Sassuolo Fiorano	143,5	119,6	143,5	119,6	
Savignano Panaro	115,7	110,1	115,7	110,1	
Secchia	262,5	241,7	262,5	241,7	
Serramazzoni	357,9	352,7	357,9	352,7	
Sipe Spilamberto	89,5	35,5	89,5	35,5	
Soliera Sozzigalli	155,4	139,4	155,4	139,4	
Spilamberto Panaro	236,1	154,2	236,1	154,2	
Spilamberto Pesa	134,5	119,2	134,5	119,2	
Spilamberto-Montanara			172,7	152,2	**Istituzione**
Talbignano Sponde	204,8	204,8	204,8	204,8	
Vignola Marano	359,1	335,5	359,1	335,5	
Villa Ariosto	11,3	11,3	11,3	11,3	
Villa Martuzzi	131,3	120,3	194,2	155,0	**Ampliamento**
Villabianca	397,6	385,7			**Revoca**
Zocca M. Ombraro	12,9	12,9	12,9	12,9	
Superficie Totale:	**13.978,033**	**12.045,543**	**16.341,0**	**13.949,1**	

Aree di rispetto dell'ATC MO2 istituite o modificate nell'anno scorso.



4 - Altri istituti esistenti (ordinanze e cinte comunali)
Grazie ai dati forniti dalla Provincia e dai Comuni sono noti i perimetri delle Ordinanze comunali (OC) con divieto di sparo che interessano il territorio dell'ATC MO2. Tali Divieti che limitano il prelievo di fauna selvatica con uso di armi ai sensi dell'art. 13 LN 157/'92 riducendo notevolmente le possibilità gestionali con particolare riferimento al contenimento dei danni agricoli.

5 - Piani di controllo della fauna
Nella stagione passata sono stati realizzati in territorio ATC MO2 piani di controllo sulle specie Gazza, Cornacchia grigia, Storno, Ittiofagi, Nutria, Piccione, Ghiandaia, Tortora e Cinghiale di cui all'allegato A della Delibera di Giunta Provinciale N°36 del 28/01/2014 e successive modifiche: "Nuove disposizioni per la gestione delle specie oggetto di limitazione numerica o dissuasione. Modifica e integrazioni Atto Deliberativo della Giunta Provinciale n. 210 del 16/07/2013".
Il personale volontario dell'ATC MO2 ha operato ai sensi delle delibere suddette usufruendo del Portale Vocale Automatico (PVA) attraverso il quale sono stati regolamentati i sistemi di segnalazione: della specie oggetto dell'intervento, della metodologia di controllo, dei tempi di uscita del controllo, l'ambito di azione territoriale ed i risultati conseguiti.

6 - Progetti speciali
Nella stagione passata si è dato corso alla prosecuzione di:

- "Progetto Pernice rossa e Starna ENCI-ATC MO2" che prevede un programma finalizzato alla protezione delle due specie tramite monitoraggio, arricchimenti ambientali e controllo dei predatori.

- Progetti pilota di gestione e miglioramento ambientale pluriennale. Si tratta di iniziative intraprese in aree a divieto di caccia totale o parziale ove si stanno realizzando attività di gestione ambientale e faunistiche tramite un'approfondita analisi della situazione locale, accordi con i residenti e budget di spesa limitata. Si stanno in sostanza predisponendo e collaudando metodologie di gestione che se funzionali potranno in futuro essere esportate su altre parti del territorio dell'ATC MO2. Tra le iniziative di maggiore interesse sono da segnalare: l'uso in concessione dei terreni demaniali e il loro recupero a seminativi; il ripristino di seminativi abbandonati tramite contratti di comodato d'uso; l'inserimento nei piani di coltivazione e recupero delle aree estrattive con migliorie per finalità faunistiche (quali gli elementi fissi: pozze di abbeverata, filari di frutta); le semine di varietà erbacee specifiche per i granivori; l'affitto di appezzamenti con lavorazione diretta o tramite terzi; e l'acquisto di prodotti agricoli cosiddetti "in piedi" cioè direttamente in campo. I progetti godono ad oggi di un sostanziale successo da mettere in relazione: alla formazione di gruppi di lavoro interdisciplinari operanti nei territori in oggetto; alla instaurazione di effettivi rapporti di collaborazione con i proprietari e conduttori dei fondi interessati nel progetto; al miglioramento e il ripristino di condizioni ecologiche favorevoli per la fauna selvatica e infine ai conseguenti aumenti dei piani di cattura. Successo ottenuto nel rispetto della normativa vigente e tramite un lavoro di progettazione e supervisione da parte delle commissioni ambiente e commissione tecnica dell'ATC MO2.

Sempre nella stagione scorsa si è dato avvio a:

- "Progetto Lepre ATC MO2".

  Il progetto prevede l'individuazione di siti in cui sperimentare e monitorare la produttività della lepre in seguito a immissioni di esemplari esteri.

  I siti individuati in provincia di Modena sono 3, tutti con territorio pianeggiante.

  - Sito 1: partizione nord della ZRC denominata "Manzolino-Ferrovia" di circa 180 ha a Castelfranco Emilia. Dal paese di Manzolino a nord fino all'Oasi di Manzolino-Tivoli. L'area è stata scelta per la scarsità di produzione degli ultimi anni, per la chiusura alla caccia su due lati e per la facilità di gestione e monitoraggio. In quest'area si è effettuata una cattura a fondo in modo da vuotare la zona da lepri autoctone per poi immettere un contingente di 32 lepri estere (16m e 16f) raggiungendo la densità di 15 esemplari per kmq. Questa densità di partenza è stata scelta per poter in seguito equiparare la produzione con le altre ZRC, in cui a fine cattura dovrebbero essere rimaste 15 lepri per kmq, e gli altri 2 siti di progetto in cui la densità sarà verificata.
  - Sito 2: partizione sud-est della ZRC denominata "Modena-Autostrada" di circa 180 ha a Modena. La parte della ZRC delimitata a nord e a ovest dalla tangenziale, a sud dall'autostrada e a est dalla Via Giardini. L'area è stata scelta per l'isolamento naturale dato dai suoi confini e il decremento di produttività registrato negli ultimi anni. In quest'area si è effettuata una cattura a fondo in modo da catturare tutte le lepri, un sessaggio e la reimmissione all'interno della zona delle sole femmine autoctone per un numero di 16 capi. Gli altri 16 capi di sesso maschile per il raggiungimento della densità di 15 lepri per kmq e per la sex ratio naturale saranno di provenienza estera.
  - Sito 3: ZRC denominata "Bosco Rossi" a Soliera di circa 240 ha. L'area è stata scelta per la produttività media e per la facilità di monitoraggio. In questo istituto si è proceduto ad un censimento post-cattura 2015/16 e si è controllato che la densità sia di circa 15 lepri per kmq.

  Con questo progetto l'ATC MO2 avrà a disposizione 3 siti da monitorare con censimenti periodici e approfonditi ogni 2 mesi.

  Uno contiene solo lepri estere, uno è stato "rinsanguato" con maschi esteri e uno sarà "di controllo" in modo da permettere un paragone dei primi due siti con il normale andamento di una ZRC modenese. Eventuali altri confronti con le altre ZRC potranno essere effettuati considerando valido il valore teorico di 15 lepri per kmq residue nel periodo post-catture.

  L'obiettivo principale della sperimentazione è la verifica approfondita dell'andamento di popolazione di 3 diverse aree contenenti "genetiche" differenti al fine di capire se esemplari esteri aumentino, diminuiscano o non causino modifiche alla produttività delle lepri.

  Tutte e 3 le aree sperimentali verranno monitorate, censite ed eventualmente proposte per le catture future in base ai risultati ottenuti.

IV) Attività di prevenzione/risarcimento danni causati dalla fauna selvatica

1 - Verifica e contributi per i danni alle colture

Le domande di risarcimento danni **accertate** presso le aziende agricole sono state complessivamente **27** di cui **8** per danni da Cinghiale e **19** per danni da Corvidi.
L'andamento a confronto con l'anno precedente (**34** domande di cui **12** per danni da Cinghiale e **22** per danni da Corvidi nel 2014) risulta quindi in netto miglioramento.

La totalità delle domande è pervenuta per episodi di danneggiamento provocati da Cinghiale come da tabella seguente:

Distretto	Comune	MQ Danneggiati	Coltura danneggiata	Indennizzato
A	MONTESE	2000	PRATO STAB	100,00
C	PAVULLO	2500	MEDICA 1 ANNO	250,00
C	PAVULLO	3000	LOIETTO	300,00
C	PAVULLO	4000	MAIS	400,00
F	MARANELLO	2000	GRANO	200,00
F	SASSUOLO	4000	GRANO	400,00
G	PRIGNANO	1500	MEDICA 1 ANNO	300,00
			Totale:	**1.950,00**
C	PAVULLO	5000	MAIS	da concordare

Suddivisione degli eventi e degli indennizzi per Comune:

Comune	Numero eventi	Eventi %	Danni in €	Danni in € %
PAVULLO	3*	42,86%*	€ 950,00 *	48,72%*
MONTESE	1	14,29%	€ 100,00	5,13%
MARANELLO	1	14,29%	€ 200,00	10,26%
PRIGNANO	1	14,29%	€ 300,00	15,38%
SASSUOLO	1	14,29%	€ 400,00	20,51%
Totali:	7*	100,00%	€ 1.950,00 *	100,00%*

*il danno da concordare su Pavullo non è stato considerato.

La tabella seguente illustra la distribuzione e l'intensità dei danni da Corvidi di frutta.
Le domande inerenti a questi danneggiamenti rimarranno in attesa di liquidazione, in quanto i prezzi di mercato ufficiali delle varietà danneggiate relativi alla stagione di raccolta 2015 non sono stati ancora pubblicati dall'ente di riferimento "AGRO SICURO".

E' stata tuttavia calcolata una stima considerando i prezzi al Kg dell'anno precedente ammontante a € € 12.155,95 (-9,07% rispetto ai € 13.368,61 pagati per il 2014).
Ulteriori analisi inerenti a qualità, quantità e provenienza della frutta danneggiata sono state volutamente omesse a causa della estrema variabilità dei dati. Questi infatti sembrano dipendere unicamente dal numero di domande di risarcimento presentate all'ATC, dalla solerzia da parte dei conduttori nell'incassettamento della frutta danneggiata, e non dall'effettiva pressione da parte dei Corvidi.

Comune	Numero eventi	Eventi %	Danni in Kg	Danni in Kg %	Danni in €	Danni in € %
Castelfranco	**5**	**26,32%**	4089	15,26%	€ 1.945,23	16,00%
San Cesario	4	21,05%	2406	8,98%	€ 1.189,26	9,78%
Nonantola	3	15,79%	**9561**	**35,68%**	**€ 4.008,67**	**32,98%**
Savignano	2	10,53%	4094	15,28%	€ 1.924,74	15,83%
Soliera	1	5,26%	1575	5,88%	€ 744,75	6,13%
Campogalliano	1	5,26%	106	0,40%	€ 32,86	0,27%
Castelvetro	1	5,26%	2965	11,06%	€ 1.307,60	10,76%
Modena	1	5,26%	504	1,88%	€ 213,84	1,76%
Vignola	1	5,26%	1500	5,60%	€ 798,00	6,56%
Totali:	**19**	100,00%	**26800**	100,00%	**€ 12.155,95**	100,00%

2 - Prevenzione dei danni alle colture
L'importo stanziato per l'acquisto di materiale di prevenzione è di stato di circa 10.000 euro per la stanziale e 15.000 euro per gli ungulati.

V) Prelievo venatorio e organizzazione del personale volontario

1 - Distribuzione ed incidenza del prelievo venatorio
Il prelievo venatorio è risultato organizzato in modo differenziato a seconda delle specie oggetto di caccia.
Per quanto riguarda la piccola selvaggina, il prelievo è risultato a norma del calendario provinciale con la possibilità di prelievo della Volpe anche in squadra successivamente alla prima domenica di dicembre fino al termine di gennaio.
Per quanto riguarda la Pernice rossa, il prelievo è stato realizzato sulla base di piani autorizzati con esclusione del territorio ricadente nel cosiddetto "Progetto Starna".
Per quanto riguarda la Starna il prelievo è stato sospeso ai sensi del PFVP.
Per quanto riguarda gli ungulati si è badato a organizzare l'attività venatoria per distretto ed area di prelievo:

- Cinghiale: prelievo tramite autorizzazione di piani di prelievo per distretto, attività di caccia collettiva per zona di caccia collettiva e di selezione prestabiliti da regolamento apposito.

- Capriolo: prelievo tramite autorizzazione di piani di prelievo per area di gestione con assegnazioni individuali tra più cacciatori di selezione secondo criteri prestabiliti da regolamento apposito.
- Daino: prelievo tramite autorizzazione di piani di prelievo per distretto con assegnazioni individuali e tra più cacciatori di selezione secondo criteri prestabiliti da regolamento apposito.
- Cervo: prelievo tramite autorizzazione di piani di prelievo per macro-distretto con assegnazioni individuali e tra più cacciatori di selezione secondo criteri prestabiliti da regolamento apposito.

2 - Formazione e addestramento

Si sono svolti incontri formativi e corsi di formazione, per il personale coinvolto nelle attività organizzate dall'ATC e di supporto alla provincia. In particolare sono stati organizzati e finanziati dall'ATC MO2:

- Incontri di formazione e aggiornamento per la realizzazione dei censimenti della piccola selvaggina.
- Incontri di formazione e aggiornamento dei collaboratori con incarichi nel settore della gestione ungulati.
- Incontri di formazione e aggiornamento dei coadiutori con incarichi nel settore dei piani di controllo delle specie antagoniste-opportuniste.
- Incontri di formazione e aggiornamento dei collaboratori impegnati nella gestione selvaggina dei progetti pilota di miglioramento ambientale.

L'ATC MO2 ha inoltre organizzato insieme all'ATC MO3 e alla Provincia di Modena il corso per "Coadiutori al controllo e gestione della fauna selvatica", mettendo a disposizione docenti ed esaminatori per 184 iscritti al corso.

3 - Organizzazione del volontariato

L'ATC ha organizzato diverse iniziative inerenti le attività di competenza con la collaborazione di gruppi di lavoro: Commissione Cinghiale, Commissione catture e ripopolamenti, Commissione danni agricoli, Commissioni ungulati e Commissione ripristini ambientali. In dettaglio maggiore le attività svolte dai volontari hanno interessato gli argomenti a seguire:

- Censimenti faunistici: il personale volontario ha realizzato censimenti diurni e notturni che hanno richiesto il coordinamento di gruppi di operatori, in alcuni casi abilitati con specifiche qualifiche e materiali come automezzi fuoristrada e fari alogeni;
- Tabellamento: Le aree di rispetto e le zone di ripopolamento istituite, modificate o revocate sono state tabellate/stabellate dal personale volontario dell'ATC MO2;
- Progetto Pernice rossa e Starna ENCI-ATCMO2: Il personale volontario dell'ATC MO2 ha collaborato per il monitoraggio, il controllo delle specie opportuniste e la vigilanza del territorio sottoposto al progetto;
- Catture selvaggina: il personale volontario ha realizzato la cattura delle lepri e fagiani in esubero nelle aree di produzione, l'attività ha comportato la messa in campo di mezzi di cattura e di trasporto;
- Riparazione materiale di cattura: il personale dell'ATC MO2 ha badato a controllare e riparare le reti di cattura, casse ed altro materiale utilizzato;

- Ripopolamenti: quest'attività è stata seguita da personale volontario che si è occupato di individuare i siti di liberazione e seguire l'ambientamento dei soggetti immessi;
- Prevenzione/richiesta danni: il personale volontario dell'ATC MO2 si è occupato di raccogliere le segnalazioni e le richieste di prevenzione/risarcimento danno alle quali hanno fatto seguito la fornitura di materiale di prevenzione e/o il risarcimento monetario del danno;
- Organizzazione dei distretti ungulati: il personale volontario dell'ATC MO2 ha organizzato e coordinato le attività di gestione degli ungulati ai sensi del RR 01/'08.
- Piani di controllo: l'ATC MO2 ha collaborato con il Servizio Provinciale realizzando il coordinamento dei coadiutori su scala comunale dei piani di controllo.

4 - Regolamenti

Durante l'anno precedente sono stati approvati:

- L'Aggiornamento dell'Atto Deliberativo ad integrazione del Regolamento Provinciale per la Gestione del Cervo ai sensi del RR 1/08, ACATER occidentale e PFV vigente.

Parte Programmatica

VII) Analisi Ambientale

1 - Ricognizione delle risorse ambientali

A fronte del lavoro di aggiornamento delle UTG si prevede di aggiornare gli elaborati GIS e cartacei di tutte le unità territoriali dell'ATC (Quadri d'insieme, distretti, UTG, Zone di girata e battuta) calcolando al contempo le superfici complessive SASP ed i catasti ambientali di ogni singola unità considerata.

Modifica delle Zone di Gestione del Cinghiale

L'intero territorio dell'ATC dove viene effettuata la gestione del cinghiale è da quest'anno suddiviso in aree di braccata. Ove le condizioni non rendano possibile effettuare braccate la squadra di braccata assegnataria effettuerà azioni di girata, come previsto da L.R. 8/'94.
Durante l'anno precedente, inoltre, alcune riperimetrazioni di CAC e AFV hanno ridefinito i confine di alcune UTG di gestione degli ungulati e identificazione delle aree di braccata.
Si allegheranno perciò gli shape-file con le modifiche apportate.

2 - Analisi delle risorse ambientali

Sulla base dei nuovi elaborati si predisporrà l'aggiornamento del "*Registro della cartografia",* e dei formati elettronici (CD rom e sito Web ATC MO2) anche al fine di agevolare la divulgazione dei tematismi amministrativi, gestionali ed ambientali dell'ATC.

3 - Verifica della recettività venatoria

La recettività venatoria, definita come il numero di cacciatori destinati ad esercitare la caccia sul territorio dell'ATC MO2, è di di 1 cacciatore ogni 22 ettari, ossia di 3276 associati sui 72.082 ettari di superficie cacciabile (dati Provincia 2015).

VIII) Valutazione quali quantitativa delle presenze faunistiche

1 – Censimenti faunistico previsti

E' prevista la organizzazione di campagne di censimento finalizzate alla raccolta di stime numeriche e strutturali sulle popolazioni delle specie più rappresentative. Le operazione verranno realizzate, sotto la guida e con la partecipazione di tecnici competenti. Le attività previste saranno preventivamente comunicate al servizio provinciale e nei casi opportuni o previsti dalle disposizioni provinciali effettuate in collaborazione con enti o istituti territoriali interessati da iniziative analoghe. Saranno comunicate in dettaglio le specie oggetto delle indagini e le metodologie impiegate che faranno riferimento a quanto sotto indicato:

Fauna ungulata

specie	Metodi di censimento o stima previsti	Aree di indagine
Cinghiale	indici cinegetici, traccia, ika con faro	Nei distretti, su aree campione
Capriolo	Punto fisso, ika con faro	Nei distretti, su aree campione
Daino	Punto fisso, ika con faro	Nei distretti, su aree campione
Cervo	Vedi ACATER occidentale	Nei distretti, su aree campione

Piccola selvaggina

specie	Metodi di censimento o stima previsti	Aree di indagine
Starna*	indici cinegetici, ika diurno, ipa diurno	Su parte dell'ATC, su aree campione
Pernice rossa*	indici cinegetici, ika diurno, ipa diurno	Su parte dell'ATC, su aree campione
Fagiano	indici cinegetici, ika diurno	Su tutto l'ATC, su aree campione
Cornacchia g.	Ika diurno	su aree campione
Gazza	Ika diurno	su aree campione
Ghiandaia	Ika diurno	su aree campione
Lepre	indici cinegetici, ika con faro	Su tutto l'ATC, aree campione
Volpe	indici cinegetici, ika con faro	Su tutto l'ATC, aree campione

*: Vedi progetto speciale Progetto pluriennale Pernice rossa (Alectoris rufa) e Starna (Perdix perdix) 2012-2014

I risultati delle attività di cui sopra saranno comunicati agli Uffici provinciali competenti nei tempi utili per la programmazione.

2 - Programma di monitoraggio dei cervidi

Per quanto riguarda il censimento dei cervidi, tenuto conto dell'attuale disponibilità di personale, delle caratteristiche ambientali complessive dei distretti e delle UTG, si baderà a realizzare il censimento da punto fisso su tutte le UTG collinari, zone protette comprese (ZRC e ZAC). Si realizzerà il monitoraggio del Capriolo nelle UTG planiziali con particolare attenzione per quelle collocate lungo le aste fluviali dei Fiumi Secchia e Panaro ed eventuali altre UTG ove sono segnalati gruppi stabili di questa specie.

Si prevede inoltre di realizzare un censimento primaverile e al bramito del Cervo nelle aree del MO2 interessate dalla presenza della specie secondo le metodologie ed il coordinamento ACATER occidentale.

Si baderà a realizzare una raccolta d'indici chilometrici di abbondanza mensili (come da disposizioni ACATER) e autunnali in concomitanza con i censimento con faro realizzati per la stima della piccola selvaggina.

2 - Analisi degli indici cinegetici

Si prevede di operare in questo senso su tre settori per i quali ci si avvarrà del coordinamento e/o dell'opera di tecnici esperti e di volontari oltre che della collaborazione del servizio regionale per la loro realizzazione.

- Dati quantitativi-qualitativi ottenuti dallo spoglio dei registri di caccia al Cinghiale.
- Dati quantitativi-qualitativi ottenuti da Amuser.

XI) Attività di miglioramento ambientale

1 - Miglioramenti habitat

Alcuni tra gli obiettivi principali dell'ATC MO2 sono strettamente legati a quanto si realizzerà in questo settore. L'incremento della fauna nelle zone di produzione sarà strettamente legato al numero d'interventi ambientali realizzati e all'uso di tecniche agricole a basso impatto faunistico.
Nella stagione corrente si prevederà di seguire la gestione dei progetti pilota in essere con particolare attenzione ai crono-programmi delle attività in essi contenuti.
Si provvederà inoltre a individuare nuove aree di progetto e a stilare accordi di tipo agro-faunistico necessari per il successo di questi.
La progettazione prevederà interventi dipendenti dalle caratteristiche locali che in linea di massima saranno:

Comprensorio C1 - Ricostruzione, conservazione e miglioramento di elementi fissi del paesaggio (siepi, boschetti, filari alberati, maceri e stagni). Cura o predisposizione di punti di abbeverata e alimentazione.

Comprensorio C2 - Recupero, conservazione e miglioramento dei terreni agricoli abbandonati (incolti) cura o predisposizione di punti di abbeverata e alimentazione. Eventuale recupero di pozze o laghetti**.**

X) Programmazione delle presenze faunistiche

1 - Catture e ripopolamenti previsti

Si prevede di realizzare catture di Fagiano, Pernice rossa e Lepre. Queste verranno realizzate nelle zone di ripopolamento e cattura ed in territorio di ATC assoggettato a divieto di caccia (Aree di Rispetto). A seguire si indicano le stime di cattura previste al netto delle eventuali reimmissioni per ripopolamento.

Specie	Previsione di cattura massime
Fagiano	1500
Pernice rossa	50
Lepre	1000

Si prevede di realizzare ripopolamenti e reintroduzioni a seconda di quanto indicato nei progetti previsti, che nelle intenzioni dovrebbero rispettare i dati sotto indicati:

Specie	Esemplari di allevamento	Esemplari di Cattura massimi
Fagiano	5000 (90-120 gg) + 2000 (adulti)	1500
Lepre	50	1000
Pernice rossa	1500	50

2 - Modifiche confini UTG (proposte)

L'ATC propone su richieste dei comuni interessati alcune modifiche alle perimetrazioni di alcune UTG:

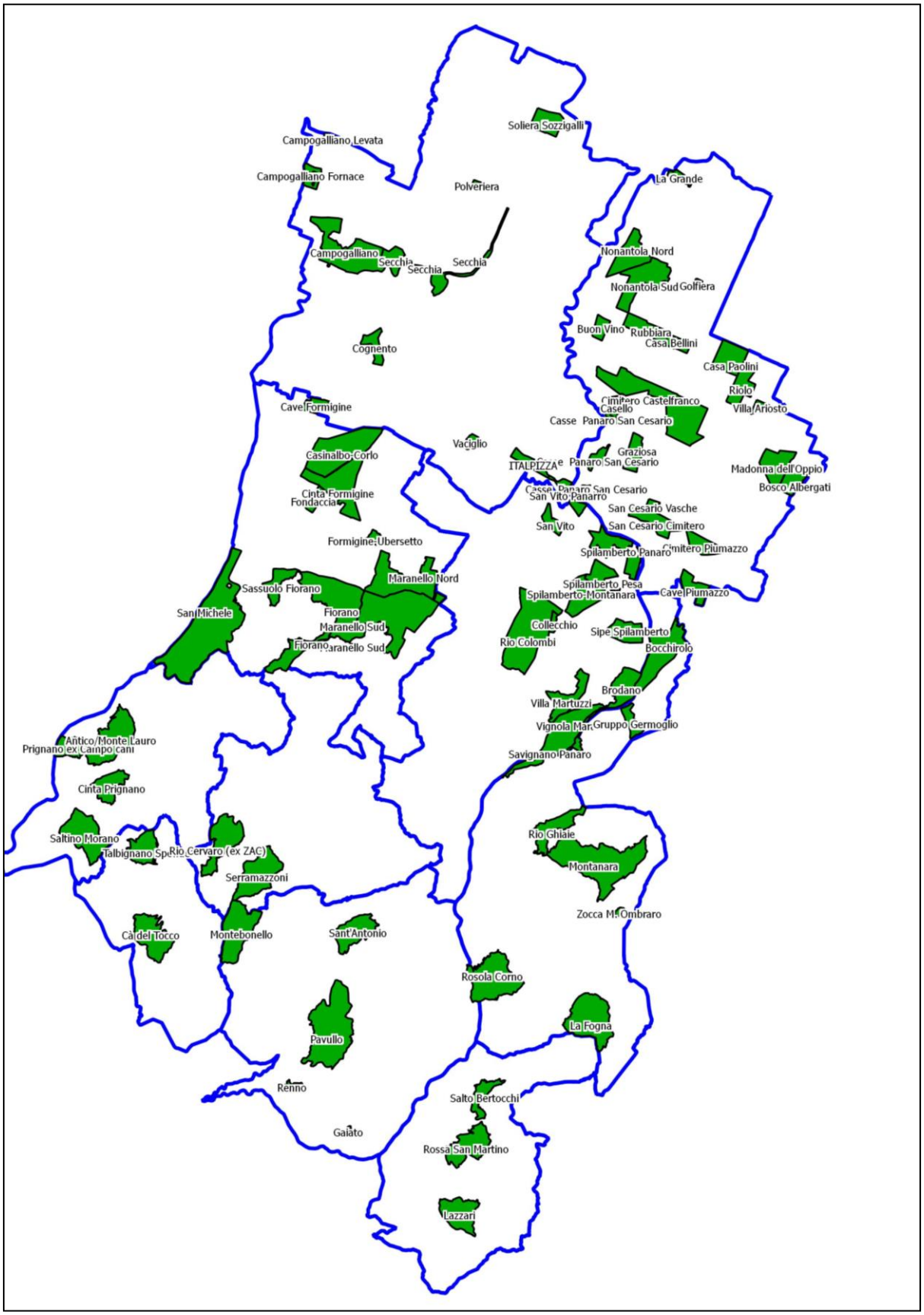
- Accorpamento delle UTG 290-291-530 per facilitare il prelievo del capriolo nel C1;
- Divisione in 2 parti della ZRC "San Vito" corrispondente all'UTG 321 per facilitare il raggiungimento della densità utile per la cattura annuale delle lepri. La linea divisoria tra le due parti nord e sud coincide col canale "San Pietro" a sviluppo ovest-est.

3 - Zone di ripopolamento da rinnovare/istituire/modificare (proposte)
L'ATC ripropone l'istituzione della ZRC "Cà di Sola" corrispondente all'UTG 294 e l'istituzione della ZRC "Case Nuove" corrispondente all'UTG 331.

4 - Aree di rispetto da rinnovare/istituire/modificare (proposte)
L'ATC propone un assetto territoriale delle Aree di Rispetto a norma dell'art. 22 bis L.R. 8/'94 e succ. modifiche secondo quanto sotto indicato.
Le Aree di Rispetto sotto elencate saranno assoggettate al Regolamento di gestione specifico.

NOME	ETTARI 2015	ETTARI 2016	NOTE
Antico/Monte Lauro	398,6	398,6	
Bacchirolo	384,9	384,9	
Bosco Albergati	115,8	115,8	
Brodano	201,2	201,2	
Buon Vino	70,1	70,1	
Campogalliano	524,1	524,1	
Campogalliano Fornace	75,5	75,5	
Campogalliano Levata	27,1	27,1	
Casa Bellini	69	69	
Casa Paolini	45,9	199,85	Modifica
Casinalbo-Corlo	513,6	513,6	
Casse Panaro San Cesario	87,2	87,2	
Cave Formigine	70,5	70,5	
Cave Piumazzo	123,2	123,2	
Cimitero Castelfranco	471,6	679,6	Modifica
Cimitero Piumazzo	125,1	125,1	
Cinta Formigine	395,9	395,9	
Cinta Prignano	174,4	174,4	
Cà del Tocco	306,2	306,2	
Cognento	-	91,95	Istituzione
Collecchio	29	29	
Fiorano	713,1	713,1	
Fondaccia	62,7	62,7	
Formigine-Ubersetto	37	37	
Gaiato	7,5	7,5	
Golfiera	14,7	14,7	
Graziosa	123,1	123,1	
Gruppo Germoglio	93,6	93,6	
Italpizza	-	90,55	Istituzione
La Fogna	-	446,26	Istituzione
La Grande	51,5	51,5	
Lazzari	253,7	253,7	

Madonna dell'Oppio	-	212,47	**Istituzione**
Maranello Nord	312,6	463,5	**Modifica**
Maranello Sud	1095,3	833,24	**Modifica**
Montanara	755,7	755,7	
Montebonello	379,1	379,1	
Nonantola Nord	239,1	239,1	
Nonantola Sud	325,7	325,7	
Pavullo	697,9	697,9	
Pilastrello	53	53	
Polveriera	10,2	10,2	
Prignano ex Campo cani	147,7	147,7	
Renno	-	252,97	**Istituzione**
Rio Cervaro (ex ZAC)	311,5	311,5	
Rio Colombi	686,1	686,1	
Rio Ghiaie	209,1	209,1	
Rosola Corno	460,5	460,5	
Rossa S. Martino	284,6	284,6	
Rubbiara	153,8	153,8	
Saltino Morano	346,8	346,8	
Salto Bertocchi	126,5	126,5	
San Cesario Cimitero	180,3	180,3	
San Cesario Vasche	22,5	22,5	
San Michele	1126,9	1126,9	
San Vito	76,5	76,5	
San Vito Panaro	80,6	80,6	
Sant'Antonio	243,1	243,1	
Sassuolo Fiorano	143,5	143,5	
Savignano Panaro	115,7	115,7	
Secchia	262,5	262,5	
Serramazzoni	357,9	357,9	
Sipe Spilamberto	89,5	169,34	**Modifica**
Soliera Sozzigalli	155,4	155,4	
Spilamberto Panaro	236,1	236,1	
Spilamberto Pesa	134,5	134,5	
Spilamberto-Montanara	172,7	172,7	
Talbignano Sponde	204,8	204,8	
Vaciglio	-	32,76	**Istituzione**
Vignola Marano	359,1	359,1	
Villa Ariosto	11,3	36,1	**Modifica**
Villa Martuzzi	194,2	194,2	
Zocca M. Ombraro	12,9	12,9	
Superficie Totale:	16341,00	**17.823,39**	**+9,07%**



Situazione delle Aree di Rispetto del 2016.

5 - Altri istiSituatuti modificati (ordinanze, cinte comunali e attività cinofile)
In merito alle aree escluse dall'esercizio venatorio per ordinanze comunali e grazie alla cartografia fornita dal servizio faunistico provinciale o direttamente dai Comuni interessati si provvederà ad adeguare l'organizzazione territoriale dell'ATC MO2 anche sulla base di questi divieti.

6 - Piani di controllo della fauna
Tenuto conto che nel territorio dell'ATC MO2 sono presenti:
-Aziende agricole che intendono presentare richiesta di prevenzione di danni alle colture causati da fauna selvatica;
-Aziende agricole che hanno lamentato danni alle colture causati da fauna selvatica;
-Danni faunistici provocati da specie opportuniste tali da ridurre in modo rilevante il successo riproduttivo di più specie di interesse naturalistico e gestionale.
-Tenuto inoltre in considerazione che l'ATC MO2 applica su più specie (vedi Starna e Pernice rossa) criteri razionali e conservativi di gestione;
L'ATC MO2 ai sensi della Delibera di Giunta Provinciale n. 308 del 02/08/2011 "Nuove disposizioni per la gestione delle specie oggetto di limitazione numerica o dissuasione modifica atto deliberativo della giunta provinciale n. 6 del 13/01/2009",, intende richiedere e coordinare i piani di controllo sulle specie di cui all'allegato "A" della delibera suddetta da realizzare, oltre che nel proprio territorio, nelle ZRC e nelle Zone Addestramento Cani a vario titolo convenzionate con l'ATC per la realizzazione dei piani di controllo.
L'ATC MO2 precisa inoltre che per quanto riguarda la porzione di territori ricadenti nella Rete Natura 2000 intende attenersi alle prescrizioni previste nella Valutazione di incidenza del PFV vigente
Al fine di attivare i piani suddetti, l'ATC invierà alla Provincia nei tempi e modi prestabiliti dalla delibera l'elenco nominativo dei coordinatori, coadiutori e cacciatori di selezione che si attiveranno nell'anno in corso organizzati su base territoriale (comunale, distretto, e UTG).
Riguardo i tempi ed le metodologie utilizzate per il contenimento numerico delle specie della delibera n. 308 del 02/08/2011 l'ATC intende attivare piani di controllo in modo specifico oltre che maggiormente incisivi nelle zone di progetto pilota, ritenendo queste aree idonee per eventuali interventi di tipo sperimentale.

7 - Progetti speciali
L'ATC proseguirà il programma di realizzazione dei progetti in corso:

- Progetti Pilota – Si darà seguito ai tre progetti approvati e, se possibile, s'individueranno nuovi siti per l'attivazione di nuovi interventi. In tal senso si prevede di investire fino a 12.000 euro.
- Progetto Pernice rossa e Starna - L'ATC MO2 proporrà una estensione territoriale del progetto Pernice rossa e Starna e nuove tecniche di monitoraggio delle specie.
- Progetto "Lepre ATC MO2" – L'ATC MO2 terrà monitorate le 3 popolazioni di progetto;
- Progetto "Manzolino-Laghi" – L'ATC MO2 realizzerà una struttura per la cattura dei fagiani azionata da operatori appostati;
- Progetto "Rossa-San Martino" – L'ATC MO2 realizzerà una struttura a cielo aperto per l'ambientamento dei galliformi.

L'ATC vaglierà le nuove proposte che saranno avanzate da parte dei gruppi comunali per migliorare la produzione di piccola selvaggina.

XI) Attività di prevenzione/risarcimento danni causati dalla fauna selvatica

L'ATC intende svolgere tutto il possibile affinché la convivenza tra agricoltori e fauna selvatica possa risultare la migliore possibile. Questo svolgendo attività di informazione, prevenzione, attenuazione, verifica-valutazione, risarcimento dei danni secondo i criteri dettati dalle normative vigenti.
Tra gli obiettivi prioritari dell'ATC MO2 vi è un impegno per ottimizzare il servizio di accertamento e contribuzione per i danni agricoli anche al fine di ottenere un pari trattamento economico dei conduttori agricoli coinvolti a prescindere dal tipo di istituto entro cui ricadono le proprietà danneggiate.
Dal 2013 è operativo il programma di segnalazione e archiviazione dei danni da fauna selvatica tramite il portale sviluppato dalla Regione Emilia Romagna (Osservatorio faunistico venatorio) e dato in gestione alle ATC.

1 - Verifica e contributi per i danni alle colture

Si prevede per l'annata in oggetto un impegno finanziario sull'apposito capitolo pari a 17.000 euro per la piccola selvaggina (prevalentemente per i Corvidi) e di 12.000 euro per gli ungulati (comprensivo per danni e prevenzioni da Cervo).

2 - Prevenzione dei danni alle colture

Si prevede per l'anno a venire un investimento finanziario per l'acquisto e la messa in posa di materiale per la prevenzione in quanto si cercherà di dedicare il massimo dell'attenzione e delle energie alla prevenzione dei danni. Gli importi articolati per gruppi di specie sono di 5.000 euro per la piccola selvaggina, 18.000 euro per gli ungulati.

XII) Prelievo venatorio e organizzazione del personale volontario

1 - Piani di prelievo

Di seguito è presentato il piano di prelievo programmati per la stagione venatoria 2016-2017 relativamente alle principali specie di interesse gestionale. I Piani di prelievo sono solamente indicativi poiché dipendenti da variabili da definirsi nel corso dell'anno e da fattori non ponderabili allo stato attuale e non ultima l'approvazione del Calendario Regionale.

Per quanto riguarda la piccola selvaggina (Pernice rossa, Fagiano, Lepre e Volpe) i piani realizzabili saranno determinati dal successo riproduttivo, di ambientamento delle specie, unitamente alle limitazioni di prelievo previste dal calendario provinciale. Per tali motivi i prelievi sotto indicati sono da ritenersi i massimi possibili e assolutamente teorici.

Pernice rossa
Grazie al trend cinegetico sostanzialmente contenuto ed alla luce di un effettivo potenziamento del progetto di incremento della specie e di un monitoraggio post riproduttivo che andrà a quantificare l'entità della popolazione complessiva dell'ATC, si propende per un prelievo a norma del calendario provinciale ipotizzato in massimo **300** capi localizzato al di fuori dell'area "Progetto Starna".

Fagiano
A causa di un trend cinegetico e del catturato visibilmente in calo, si dovrà ricorrere ad una diminuzione dell'ipotesi di prelievo rispetto all'anno precedente, in modo da non intaccare ulteriormente la popolazione del galliforme, secondo quanto indicato dalle normative vigenti e dalle disposizioni del calendario provinciale.
Si propone quindi un piano di prelievo di non più di **10.000** fagiani.

Lepre
Sempre a causa della continua diminuzione del prelevato e del catturato, anche per la lepre è consigliabile una diminuzione del piano di prelievo, secondo quanto indicato dalle normative vigenti e dalle disposizioni del calendario provinciale.
Si propone quindi un piano di prelievo di non più di **4.000** lepri.

Volpe
Tenuta in considerazione l'accertata diffusione della specie si prevede un prelievo come da calendario provinciale (singolo e con squadre organizzate) al quale si prevede di affiancare un prelievo di controllo al fine di raggiungere un abbattimento adeguato stimabile in almeno **1000** esemplari.

Per quanto riguarda le specie ungulate (Capriolo, Daino, Cervo e Cinghiale) il prelievo verrà programmato per classi sociali (sesso ed età) e sarà fissato in funzione del perseguimento di una politica di incremento e/o controllo delle popolazioni in sintonia con il Piano Faunistico Provinciale.

Caccia di selezione nei Campi Addestramento Cani non recintati (tipo "B")
Tenuto in considerazione che nei Campi Addestramento Cani non recintati ai sensi del comma 6, art. 45, LR n. 8/'94 e succ. modifiche è ammesso l'esercizio venatorio fatte salve diverse disposizioni da parte della Provincia e viste le ridotte dimensioni di questi istituti (max 40 ettari), **si ritiene** necessario considerare accorpati i CAC e le UTG loro adiacenti al fine del calcolo delle densità di ungulati, della stesura dei piani di prelievo e per quanto riguarda l'assegnazione del prelievo selettivo alle UTG .

Capriolo
Sulla base dei risultati di censimento del Capriolo e in base alla stima degli esemplari presenti nel comprensorio, si ipotizza per l'anno a venire un prelievo che potrebbe attestarsi a **4.500-6.500** esemplari.

Daino
Per quanto riguarda il Daino l'ipotesi di prelievo contempla la volontà di stabilizzare la popolazione e si prevede un abbattimento di **200-400** esemplari.

Cervo

Per quanto riguarda questa specie e considerata la distribuzione e consistenza rilevate nella stagione passata con la tecnica del punto di osservazione e del bramito si ipotizza di proseguire il piano di prelievo sulla specie. Il piano di abbattimento sarà mirante a controllare i danni agricolo- forestali segnalati in aree a bassa vocazione per la specie e a verificare le reali possibilità di prelievo. Un piano possibile potrebbe essere di **100-300** esemplari.

Cinghiale

Il piano di prelievo del Cinghiale verrà articolato per distretto e potrebbe essere quantificato su **1495** esemplari, con un ordine di grandezza leggermente inferiore a quello realizzato nella stagione passata. Si proporrà una suddivisione del prelievo in forma di selezione e forma collettiva con la possibilità di realizzare in prelievo con la forma della girata e della braccata su più distretti.

2 - Formazione e addestramento

Nell'anno in corso si prevedono incontri formativi, per gli aderenti dell'ATC, mirati allo sviluppo dei seguenti temi:

- Servizio di accompagnamento dei cacciatori di selezione;
- Tecniche di censimento per gli ungulati;
- Tecniche di censimento per la piccola selvaggina e la fauna antagonista;
- Tecniche di monitoraggio ambientale;
- Tecniche di realizzazione gestione e mantenimento degli interventi di miglioramento ambientale;
- Tecniche di ambientamento della piccola selvaggina;
- Tecniche di controllo delle specie antagoniste-opportuniste;
- Corsi di formazione per addetti alla gestione degli ungulati;
- Corsi di formazione per cacciatori di avifauna migratoria;

3 - Organizzazione del volontariato

L'ATC organizzerà iniziative in collaborazione con il personale volontario inerente le attività gestionali di competenza. L'organizzazione del personale terrà conto della ripartizione territoriale dell'ATC MO2 in distretti, settori comunali, UTG e zone di caccia collettiva al Cinghiale.

Per quanto riguarda le attività svolte dalla Provincia sul territorio dell'ATC MO2 (vedi piani di controllo, vigilanza, ecc.) si ricercherà una collaborazione con il Servizio faunistico e con il personale provinciale al fine di massimizzare i risultati auspicati.

4 - Delimitazione del territorio per la gestione faunistica

Alla luce aggiornamento della modifica degli istituti faunistici privati e pubblici e di una verifica di tipo funzionale delle UTG si prevede di ottimizzarne la perimetrazione e la conseguente organizzazione gestionale. Saranno inoltre prese in esame eventuali richieste da parte di referenti o associati dell'ATC inerenti l'argomento suddetto.

6 - Regolamenti

Si prevede di aggiornare il "Regolamento per la Gestione delle Catture e dei Ripopolamenti", l'"Atto integrativo al Regolamento Provinciale per la gestione del Cervo"; e altri all'occorrenza.

	Argomento
1 CD ROM:	MO2 Piano di Gestione 2016.pdf MO2 AR 2016.shp UTG cinghiale MO2 SS16_region.shp

A.T.C. MO2

Consuntivo di attività anno 2015
Programma annuale di attività 2016

Stagione venatoria 2016/2017

Deliberato, il 25/02/2016

Il Presidente dell'ATC MO2 Sig. Francesco Lamandini